

“AND”

Un ciclo di lezioni alla scoperta di arte e botanica per costruire un futuro sostenibile

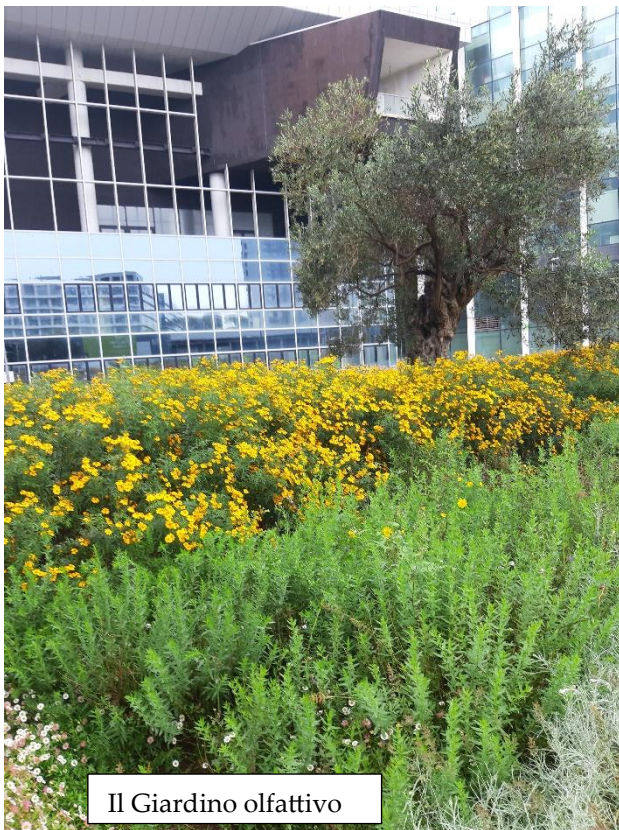
“Towards the future”

La classe 1[^] C del tempo prolungato della Scuola secondaria di I^o, dell' I.C. “Largo Dino Buzzati”, ha partecipato il **18 maggio 2023**, alla prima lezione del progetto di divulgazione scientifica “AND”, acronimo di **Arte, Natura e Didattica**, promosso dal **IX Municipio di Roma**, che ha proposto a 100 studenti romani la possibilità di partecipare ad un ciclo di lezioni di arte contemporanea e botanica all'aria aperta che hanno avuto termine il 5 giugno 2023, *Giornata mondiale dell’Ambiente*, presso l’**Orto Botanico di Roma** con una visita guidata tra alcune specie di grandi alberi e la partecipazione alla conferenza stampa conclusiva della manifestazione, nella quale, gli ideatori e i promotori del progetto, ne hanno ripercorso la genesi, oltre che le principali fasi di realizzazione, non disgiunte dagli obiettivi di sostenibilità realizzati, anche, con il coinvolgimento di alcune scuole della capitale.

Il progetto “AND”, patrocinato da “eUrban”, da circa due anni, promuove all'EUR, un laboratorio di innovazione urbana, immaginato per migliorare il benessere dei lavoratori e, nasce, dall’incontro di *Silver Fir Capital* e *GWM Group* con l’artista *Ria Lussi*, per sviluppare progetti e azioni guidate dai temi *ESG (Environmental, Social, Governance)*, mossi dalla consapevolezza che solo “*ALtogether*” si possono rigenerare gli spazi del vivere e del lavoro, “*creando le condizioni per la sostenibilità e la salvaguardia di un pianeta sempre più fragile*”.

La visita del **18 maggio** si è svolta nella zona *Eur Castellaccio*, all'ombra della *Torre EuroSky* degli architetti *Franco Purini* e *Laura Thermes*, dove gli alunni della 1[^]C sono stati guidati dall’artista *Ria Lussi*, alla scoperta della “*Walkaround Gallery*”, *open air gallery*, un’opera corale concepita come installazione di *public art*, che si snoda per un lungo percorso all’aria aperta.

Gli studenti hanno, quindi, visitato la “*Moving Forest*” o “*Bosco Transitorio*” con 400 alberi e più di 50 specie piantate in mastelli, al centro dell’area pedonale di eUrban, realizzata con il contributo scientifico dell’*Orto botanico* di Roma, e l’ “*Italian Zen Garden*”, un giardino olfattivo, completamente fiorito, con oltre 100 specie di piante aromatiche, accompagnati dai botanici *Fabio Francesconi* e *Roberto Valenti* dell’*Università La Sapienza* e da *Tania Di Bernardo* di *Arkage*, la società che ha curato la comunicazione del progetto.



Il Giardino olfattivo

Al termine delle visite guidate, sono stati consegnati agli studenti materiali didattici d'artista, come lo *sketchbook* "E tu, che albero vorresti essere?" che invita a disegnare gli alberi per conoscerli meglio, la guida sui comportamenti virtuosi "ALtogether towards the future: 10 semplici regole per salvare il pianeta" e la "Greenscovery Masters", un' antologia con ritratti di studiosi di Botanica che hanno lasciato un solco indelebile, negli studi sistemici della disciplina.

In classe, gli alunni hanno utilizzato il materiale fornito, per concretizzare il divertente gioco sull'*Oroscopo dei Celti*, disegnare gli alberi corrispondenti al mese di nascita di ragazzi e docenti e

riflettere, sul "*Trattato di pace con la Terra*", di Thich Nhat Hanh per approfondire alcune tematiche sulla tutela ambientale.

Successivamente, sollecitati dagli argomenti trattati, gli studenti hanno individuato alcune semplici azioni che ciascuno di loro può realizzare, per contribuire al bene della nostra casa comune, la Terra.

Tale attività, nel suo complesso, in una **dinamica laboratoriale interconnessa** con alcuni aspetti del paesaggio naturale e urbano, ha permesso agli studenti di incrementare le loro personali conoscenze, ma anche, e soprattutto, di innalzare la sensibilità di ciascuno, nei confronti del mondo delle piante, perché "c'è un intero mondo in ogni albero, che non solo merita di essere apprezzato, ma spesso ha anche bisogno della nostra protezione¹".

Roma, 7 giugno 2023

Adriana Passarelli

¹ "Il giro del mondo in 80 alberi" di Jonathan Drori

IL CALENDARIO DEGLI ALBERI

Gli uomini e gli alberi sono stati sempre alleati.

Già anticamente, infatti, la civiltà è cresciuta strettamente collegata a quella delle piante. Oggi più che mai c'è bisogno di alimentare questa alleanza.

Alla luce dei cambiamenti climatici, ma soprattutto ricordandoci sempre che gli alberi sono gli imprescindibili baluardi dell'ambiente, ossia quelli che ancora una volta corrono in nostro aiuto per difendere il territorio e il clima, per assicurarci idonee condizioni di vita sul pianeta Terra.

Come hanno le popolazioni antiche, potremmo considerare l'albero come una replica vegetale dell'uomo, e quindi come una via di comprensione del mondo. Appartenendo anch'esso alla natura, l'uomo è alimentato dalle stesse forze che animano la farfalla o il filo d'erba, e che ognuno riceve nella forma corrispondente alla sua propria natura.

Per i Celti, ad esempio, l'albero ricorda il dogma della infinità della Vita e di conseguenza la transitorietà della Morte, intesa come mero passaggio.

La stessa fisionomia dell'albero è, infatti, particolarmente allegorica: i rami, le foglie e l'intera struttura della pianta vanno rappresentando l'organizzazione comunitaria.

Ma chi erano i Celti?

I Celti erano una popolazione localizzata nell'Europa centro-occidentale e in Gran Bretagna fin dall'età del Ferro (XII sec. a.C.) e sino al 400 d.C.

Di loro ci sono pervenuti pochissimi documenti scritti, ma abbiamo un buon numero di descrizioni tramandate da scrittori di epoca romana.

Vivevano in piccoli villaggi guidati dal capo guerriero.

L'altro riferimento di ogni piccola comunità erano i Druidi, ossia i sacerdoti che avevano il compito di osservare il mondo naturale circostante traendone punti di riferimento e interpretazioni degli eventi.

La loro venerazione nei confronti degli alberi si esprime anche attraverso la creazione di un alfabeto a loro legato, un linguaggio muto che utilizzava solo le articolazioni delle dita (non solo era proibita la scrittura, ma anche la divulgazione della conoscenza, consentita solo ai Druidi). Questo linguaggio costituiva un sistema mnemonico essenziale in una civiltà solo orale come quella celtica, perché riuniva nella forma più sintetica il massimo delle conoscenze dell'epoca premettendo di tramandarle.

Nacque così il **Calendario degli alberi**, che interconnetteva le quattro serie composte dagli alberi, dai mesi dell'anno, dalle lettere e dagli dei a cui ciascun albero, periodo e lettera erano legati.

Possiamo dire che, alla fine, i Celti ci hanno lasciato un **oroscopo**, che se vogliamo somiglia molto a quello nostro attuale.

Noi abbiamo leggermente modificato lo zodiaco dei Celti, per meglio adattarlo al nostro, in modo da poter **"giocare"** con gli alberi.

Il calendario degli alberi

GENNAIO - ACERO

FEBBRAIO – ALBERO DI GIUDA

MARZO - FRASSINO

APRILE - MELO

MAGGIO - PIOPPO

GIUGNO - CILIEGIO

LUGLIO - SUSINO

AGOSTO - QUERCIA

SETTEMBRE - SORBO

OTTOBRE - TIGLIO

NOVEMBRE - OLMO

DICEMBRE – OLIVO

Classe 1[^]C
Gruppo di lavoro sugli alberi

GENNAIO - ACERO Paolo
FEBBRAIO – ALBERO DI GIUDA Chantal, Irene
MARZO – FRASSINO Nicole
APRILE – MELO Katia
MAGGIO – PIOPPO Francesco, Eleonora, prof.ssa Lentini
GIUGNO – CILIEGIO Alessandro, Matteo, Marco, prof. Ciccarelli
LUGLIO – SUSINO prof.ssa La Barbera
AGOSTO – QUERCIA prof.ssa Passarelli
SETTEMBRE – SORBO Channell, Noemi
OTTOBRE – TIGLIO Mathias, Dana, Diego, Luca
NOVEMBRE – OLMO
DICEMBRE – OLIVO Emma

18 maggio 2023 ,gli alunni della 1^C ascoltano la storia del "Bosco transitorio"



5 giugno 2023, gli studenti all'Orto Botanico di Roma

La voce dei poeti racconta gli alberi ... e ci parla.

Albero

Un albero per il poeta è come un uomo: può sentire la carezza del vento sulle sue foglie,
ascoltare i silenzi della natura e vedere il sole muoversi nel cielo.

Albero, amico mio,
la musica degli uccellini non ti pesa
ed il vento ti sfoglia
con dita che non si vedono.
Albero, sei come me,
ascolti la voce del silenzio,
agiti le foglie come mani che tremano nel vento.
Albero, amico mio,
tu guardi il cielo come io lo guardo
e il sole danza tra i rami,
gioia degli uccellini.

di Minou Drouet